

*Il nuovo romanzo dello scrittore*

## Il noir secondo Giampaolo Simi “Così faccio i conti con la realtà”

di Fulvio Paloscia

Esce oggi *Senza dirci addio*, il nuovo romanzo (edito da Sellerio) dello scrittore viareggino Giampaolo Simi. Protagonista è il giornalista-investigatore Dario Corbo, che anche stavolta ha a che fare con un caso doloroso e familiare: la morte della ex moglie. «Un escamotage che mi aiuta a evitare la ripetitività della serialità» dice l'autore.



● a pagina 10

▲ Il libro “Senza dirci addio” di Simi



L'intervista

# Simi "Fuori strada con i miei noir atipici"

di Fulvio Paloscia

Povero Dario Corbo. Lo scrittore viareggino Giampaolo Simi non lascia un attimo di respiro al giornalista e investigatore sui generis, versiliese come l'autore. Nel romanzo *Senza dirci addio* (esce oggi per Sellerio) lo fa dunque precipitare dall'incubo giudiziario che ha coinvolto il figlio, raccontato in *Come una famiglia*, in un'altra angoscia nera, anzi, noir. La morte dell'ex moglie, in un incidente stradale di dubbia origine.

**L'arte come forma di ricchezza deteriora nella upper class versiliese è lo sfondo della scomparsa di Giulia. Anche La ragazza sbagliata, la prima avventura di Corbo, ne raccontava i risvolti criminali.**

«Un dipinto d'autore oggi è come uno yacht. La prova della vertiginosa scalata sociale. Uno status symbol legato all'ostentazione di ricchezza, di potenza, e non alla passione come invece avveniva nel passato. Le cifre sono incredibili: nel 2021 il mercato globale dell'arte ha mobilitato 65 miliardi di dollari, più o meno 58 miliardi di euro, un miliardo più del 2019 pre pandemico. Come tutti gli ambiti non alla portata di tutti, la speculazione è fisiologica: i depositi del porto franco di Ginevra sono un secondo Louvre. I compratori vi tengono bloccati capolavori perché spostarli significherebbe tasse enormi da pagare».

**Uno dei temi forti del libro è anche la rinuncia.**

«Muoversi nel realismo significa fare i conti, prima o poi, con il qui ed ora. La pandemia è stato uno spartiacque: esiste un prima e un dopo. Io ho scritto questo romanzo in pieno lockdown, ma ho deciso di ambientarlo nel mondo precedente al virus. Però le rinunce a cui è costretto Dario – non solo quelle prescritte dal medico per sopraggiunti problemi legati con l'avanzare dell'età – sono l'eco delle privazioni a cui siamo stati costretti. Un altro tema è la perdita: il titolo in fondo riecheggia ciò che in tanti hanno dovuto conoscere, cioè assistere a distanza alla morte dei loro cari senza poter dirgli addio. In fin dei conti, il romanzo è la memoria di Dario proprio durante il nostro isolamento».

**Corbo cerca in ogni modo di coinvolgere il figlio nelle indagini.**

«Per Dario la ricerca della verità porta ad un'altra ricerca: quella di un rapporto mai esistito con Luca. Ma il ragazzo smaschera il meccanismo e stigmatizza l'ambiguità del padre. Tra i due scatta una competizione, arginata dal fatto che, in quanto maschi, davanti al dolore i due sono poco strutturati e devono ricorrere a escamotage per riempire gli spazi vuoti di cui hanno paura».

**Anche Giulia cercava una verità.**  
«E in questo si rivela somigliante a

Dario. Giulia però è icona degli arrabbiati di oggi, quelli che sentono puzza di bruciato ovunque. Nel suo caso ha ragione, ma agisce in modo velleitario contro i famigerati poteri forti. Neanche si fida degli inquirenti, per la disavventura giudiziaria del figlio. Ma oggi non si può essere Don Chisciotte».

**I lettori se lo (e glielo) chiederanno: perché farla morire?**

«Tutto nasce dalla serialità atipica di Dario, che non è un detective di professione ma un giornalista. Questo mi obbliga a un lavoro supplementare, certo, ma mi concede anche una libertà che mi allontana dall'odio nutrito da tanti autori nei confronti dei loro personaggi ricorrenti, primo fra tutto Conan Doyle con Sherlock Holmes. In ogni romanzo che ha per protagonista Corbo, dunque, posso svincolarmi dalla ripetitività cercando scarti dai meccanismi consolidati. Un investigatore di solito ha una compagna che lo ha lasciato o che gli è stata strappata vita da qualcuno. Ma cosa accade se muore la donna che hai amato, che fa ancora parte del tuo paesaggio affettivo e a cui sei legato da una forte rabbia? Dario non è personaggio che indulge al santino post mortem, e la scomparsa di Giulia lo spinge a raccontare a se stesso cose di lei che in vita aveva messo da una parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Il libro

#### Da oggi

Si intitola  
"Senza  
dirci addio"  
(Sellerio)

il nuovo  
di Giampaolo  
Simi che ha  
come  
protagonista  
il giornalista  
Dario Corbo



Un incidente in auto,  
la morte dell'ex  
moglie: torna Corbo,  
il personaggio dello  
scrittore toscano

—“—  
*In ogni romanzo  
mi svincolo dalla  
ripetitività cercando  
piccoli scarti  
dai meccanismi  
consolidati*

—”—